

PRESIDENTE. Va bene, ma nello stesso tempo svolge anche la sua proposta.

FERRARINI. Onorevole ministro dei lavori pubblici, vorrei oggi fare una presa di possesso sopra le 30 mila lire che sono segnate al capitolo 384 per studi relativi a progetti di nuove strade ferrate, e questa presa di possesso la faccio anche a nome dei miei colleghi della provincia di Modena, Agnini, Vicini, Bertesi ed anche a nome dei colleghi di altre sei provincie interessate alla costruzione di una linea Modena-Lucca, la quale diceva poco fa il collega Socci avere in questa Camera un'età di memorie quasi cinquantenaria.

Infatti la Modena-Lucca provocò a suo sostegno un primo discorso appena costruita la linea Mantova-Modena: anzi fin da quando si progettò la Mantova-Modena che congiungeva Verona e Mantova alla grande arteria Bologna-Piacenza, fin da allora lo stato maggiore italiano in questa Camera ebbe a manifestare e sostenere, con brillanti ed efficaci discorsi, la necessità strategica ed economica di prolungare questa linea a Lucca ed a Livorno per avere il Mediterraneo congiunto al Brennero.

Nel 1879 la discussione sulla linea Modena-Lucca fu riportata alla Camera specialmente per opera dei nostri migliori generali come il Marselli e il Gandolfi, i quali ebbero ad intrattenere lungamente la Camera su quell'argomento!

Nel 1886 il Ministero, che aveva già fatti fare prima degli studi di avviso sulla Modena-Lucca per la valle del Panaro, fece fare anche degli studi che furono qualche cosa di più minuto, ma condotti per l'altra valle del Secchia.

Questi studi però sono rimasti negli archivi, mentre la linea è oggi più che mai reclamata.

E questa, onorevole ministro, non è una semplice opinione personale mia, nè dei miei colleghi della provincia di Modena, ma è un'opinione che ha avuto per sè manifestazioni solenni e in un congresso che è stato tenuto a Modena tre mesi fa, e in un altro che fu tenuto precedentemente a Livorno. In ambedue questi congressi i voti di sei provincie sono stati manifestati al Governo perchè esso soddisfaccia quello che, secondo noi, non è un bisogno provinciale o regionale soltanto, ma un bisogno dei buoni interessi di molte provincie riunite insieme, tanto da formare una vera esigenza di carattere nazionale. In questo senso, onorevole ministro dei lavori pubblici, io faccio

a lei non più la preghiera di accettare l'articolo aggiuntivo e di stanziare le diecimila lire che noi avevamo domandato, perchè ella, onorevole ministro, mi ha accennato che proprio quella precisata somma di lire 10,000 non gli andrebbe molto a genio sul bilancio.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici. Non è necessaria.

FERRARINI. Ma, poichè il capitolo 384 parla appunto di questi studi per nuove ferrovie, io la pregherei, onorevole ministro di volere, dirò così, ereditare la promessa del suo predecessore onorevole Tedesco, riprendendo quegli studi che il Governo ha fatto nel 1886. Perchè io faccio una dichiarazione a nome mio e dei colleghi. Se dovessimo ciascuno per la nostra provincia guardare ai bisogni speciali e singoli, avremmo diverse tendenze, e forse nelle sei provincie più direttamente interessate a quest'opera si avrebbero almeno tre o quattro opinioni differenti. Ma perchè crediamo che quest'opera debba essere di Stato, così noi diciamo al Governo che non siamo noi che dobbiamo venire a domandare il tracciato, ma è il Governo che deve segnare quel tracciato che le ragioni economiche e strategiche nazionali mostreranno essere il migliore. È in questo senso che io, anche a nome dei miei colleghi, faccio le più vive raccomandazioni al Governo. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Casciani.

(*Non è presente*).

Perde l'iscrizione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bergamasco.

BERGAMASCO. L'ora tarda mi costringe a convertire in una semplice raccomandazione al ministro quello che aveva intenzione di dire. L'onorevole ministro, rispondendo nel suo discorso sulla discussione generale al collega Gallino, che aveva sollevato con molta competenza la ponderosa questione dei valichi apenninici al servizio del porto di Genova, ha affermato che col l'esercizio di Stato di prossima attuazione, verrà istituito un ufficio tecnico, al quale sarà affidato lo studio di tutti i progetti ferroviari riguardanti il porto di Genova. Ora io intendo raccomandare all'onorevole ministro dei lavori pubblici che a questo stesso organismo tecnico voglia pure affidare contemporaneamente lo studio di una linea, la quale costando pochissimo essendo econo-